



FEASR



REGIONE DEL VENETO



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Progetto MIT.IN.BIO.

**Mitigazione degli impatti sulle acque superficiali
derivanti da attività agricole ed incremento della
biodiversità nella pianura veronese**



REGIONE VENETO – P.S.R. 2014-2020

D.G.R. N. 2112 DEL 21-12-2017

Misura 16.5.1 – “Progetti collettivi a carattere ambientale”

*Iniziativa finanziata dal Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020
Organismo responsabile dell'informazione: Consorzio di Bonifica Veronese
Autorità di gestione: Regione del Veneto – Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste*



Il problema e le possibili soluzioni

Le **aree di pianura sottoposte ad agricoltura intensiva e interessate da recente bonifica idraulica, risultano ecologicamente impoverite** e presentano un livello di biodiversità nettamente al di sotto delle potenzialità del territorio.

Anche **il paesaggio risulta spogliato delle estese aree boscate e dei filari un tempo ben presenti nei campi coltivati di pianura** e progressivamente eliminati a causa del disturbo che costituiscono per la coltivazione meccanizzata.

L'**agricoltura intensiva** e le pratiche di fertilizzazione dei campi agricoli **causano un inquinamento diffuso di nutrienti a carico dei corpi idrici superficiali**.

Di conseguenza, nelle aree sottoposte ad agricoltura intensiva è necessario **incentivare e favorire il ripristino di ambiti naturalistici**.

Per questo, **il progetto propone un modello che reintroduca sistemi arborei diffusi**, come boschetti e siepi, oltre a fasce tampone e aree umide che favoriscano l'incremento della biodiversità, la riduzione

di inquinanti nei corsi d'acqua, una maggiore fissazione di CO₂ atmosferica e, non ultimo, una migliore articolazione del paesaggio.

Il progetto è stato finanziato nell'ambito del PSR - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE del VENETO 2014-2020. Le misure del PSR attivate attraverso questo progetto sono state diverse.

La Misura quadro di riferimento è denominata "T.I. 16.5.1 - Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale".

Il progetto collettivo ha visto la costituzione di un apposito Gruppo di Cooperazione Ambientale (GCA) in forma di vera e propria ATS (Associazione Temporanea di Scopo).

Il gruppo è formato da **14 aziende agricole** dislocate in diversi Comuni della pianura veronese, oltre al **Consorzio di Bonifica Veronese nel ruolo di coordinatore e capofila**.



Il contesto ambientale

Il progetto si sviluppa nel territorio della media e bassa pianura veronese.

Il contesto ambientale è **caratterizzato dalla presenza di numerosi corsi d'acqua di pianura** che hanno origine nella cosiddetta Fascia delle Risorgive. Gli stessi raccolgono, inoltre, le acque di scolo di tutta l'area veronese in destra Adige, con recapito nel Fiume Tartaro-Canal Bianco.

Nel loro tratto finale si trovano ad attraversare, in condizioni di pensilità, la particolare area delle **Valli Grandi Veronesi**.

Morfologicamente molto depressa, tale area, già oggetto nel recente passato di imponenti interventi di bonifica idraulica,

possiede una propria autonoma rete idraulica scolante, per lo più artificiale ed in gestione al Consorzio di Bonifica Veronese, attraverso la quale è possibile garantire un adeguato, seppure limitato, franco di bonifica.

I **fiumi di risorgiva** presenti nella pianura veronese, dovendo attraversare centri abitati anche importanti, **vengono inevitabilmente a contatto con fonti inquinanti** tali da comprometterne significativamente lo stato ecologico, per lo più classificato nelle categorie "scarso" e "cattivo".

Tra questi rientrano i tratti terminali dei **fiumi Bussè, Menago, Tartaro, Tione, Focchiara e Canossa**.

Il progetto

La pianura veronese, e in maniera ancor più evidente, l'area delle **Valli Grandi Veronesi**, soffre del problema comune a tutti i territori soggetti ad agricoltura intensiva: **la pressoché totale scomparsa di sistemi agroforestali, un tempo assai diffusi.**

Le cosiddette "piantate" non più funzionali ad una economia aziendale ormai indirizzata a garantire maggiore efficienza e resa produttiva, **sono state eliminate** determinando così un **progressivo depauperamento delle presenze arboree.**

Oltre alla **grave perdita di biodiversità**, il **paesaggio si è sempre più impoverito** con conseguenti pesanti penalizzazioni in termini di qualità ambientale.

Per altro, la **bassa pianura veronese**, e le Valli Grandi in particolare, presentano peculiarità uniche nel contesto padano-veneto, risultando una delle **aree interne a minore densità abitativa** e meno colpite dal fenomeno dello "urban sprawl" (espansione urbana disordinata).

Un grande "vuoto" di oltre **200 km²** in cui **domina la componente agricola**, con enormi potenziali di sviluppo in un possibile contesto di turismo sostenibile.

Una **corretta politica di governance** atta a favorire il ripristino delle presenze arboree lungo i corsi d'acqua o in boschetti, oltre che a migliorare la componente paesaggistica con la creazione di percorsi ombreggiati e itinerari turistici, è in grado di apportare un decisivo **contributo in termini di riduzione degli impatti prodotti dall'attività agricola**

sulla qualità delle acque superficiali.

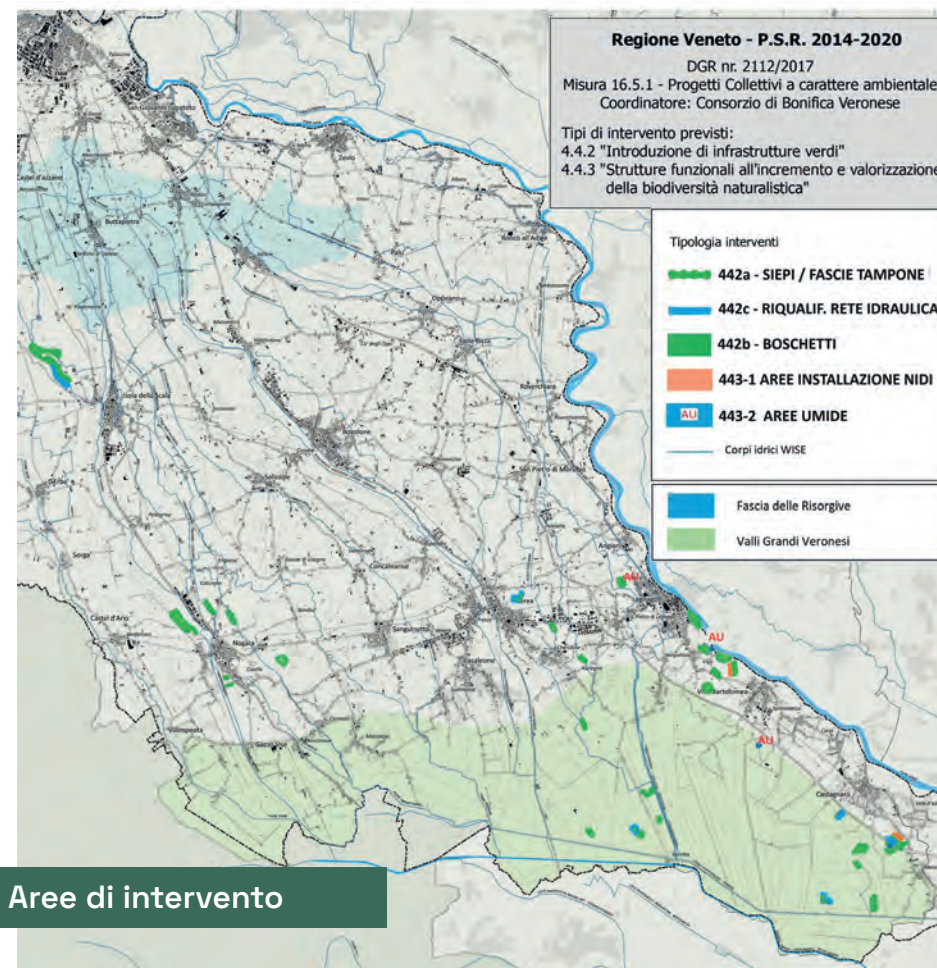
Appare essenziale in questa ottica l'apporto prodotto dalle fasce tampone previste in progetto, per quanto attiene l'efficacia nella riduzione degli impatti derivanti dall'agricoltura sui corpi idrici presenti nel territorio.

Gran parte di queste formazioni, insieme agli altri **interventi agro-ambientali**, sono dislocate lungo potenziali **corridoi ecologici** in grado di migliorare l'**interconnessione tra le aree naturalistiche esistenti in particolare lungo il fiume Tartaro** (SIC-ZPS Oasi del Busatello IT3210013 e SIC-ZPS Oasi della Pellegrina IT3210015).

Per altro, proprio nell'ambito dell'area delle Valli Grandi Veronesi, il Consorzio di Bonifica Veronese ha concluso uno specifico progetto LIFE (www.inbiowood.eu) finalizzato ad incentivare il ripristino delle alberature in filare e in boschetti naturalistici/produuttivi, il quale ha dimostrato come sia possibile coniugare finalità ambientali con la possibilità di ottenere un reddito dall'utilizzo del legname prodotto.



Inquadramento regionale



Are di intervento

Dove

Gli interventi previsti interessano la **pianura veronese e in particolar modo l'area delle Valli Grandi Veronesi.**

Gli interventi sono stati realizzati su terreni di proprietà privata.

Chi

Coordinamento:
CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE

Aziende partner coinvolte:
n.14 AZIENDE AGRICOLE

Durata progetto

5 anni (Agosto 2018 – Agosto 2023)

Budget complessivo

585.319,62 €

(100% Finanziamento Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020)

Obiettivi del Progetto Collettivo e risultati attesi

Gli interventi sono stati previsti in prevalenza nella bassa pianura veronese, maggiormente vulnerabile agli effetti derivanti da un eccesso di sostanze nutritive (azoto e fosforo) di provenienza agro-zootecnica e dove nel recente passato si è osservato il maggior livello di depauperamento dei sistemi arborei diffusi, con conseguente perdita di biodiversità e degrado dei servizi ecosistemici dei corpi idrici.

I **principali obiettivi** del progetto si possono riassumere nei seguenti punti:



Reintroduzione di sistemi arborei diffusi atti a migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del territorio della pianura veronese. Una importante "ricaduta" è sicuramente rappresentata dal possibile incremento delle attività ricettive correlate al territorio rurale: attività agrituristiche, fattorie didattiche, ecc.



Incremento della biodiversità animale e vegetale grazie alla creazione di nuove interconnessioni tra i corridoi ecologici e gli ambiti naturalistici presenti in particolare lungo le aste dei principali fiumi di risorgiva come il Tartaro e il Menago.



Mitigazione della pressione antropica causata dall'attività agricola intensiva, con riduzione delle quantità di sostanze nutritive nelle acque superficiali. Tale obiettivo viene perseguito grazie alla realizzazione di fasce tampone nell'ambito di bacini caratterizzati da scarsa qualità delle acque superficiali: bacino del fiume Bussè e bacino del fiume Menago.



Recupero della memoria storica della "piantata padana" con l'obiettivo di promuoverne la reintroduzione nella campagna veronese.



Recupero della memoria storica degli antichi mestieri collegati allo sfruttamento anche economico delle aree palustri veronesi.

Sensibilizzazione e divulgazione

Alcune specifiche azioni del Progetto hanno avuto come obiettivo la divulgazione e sensibilizzazione sulle opportunità produttive ed ambientali.

I **soggetti a cui principalmente si sono rivolte tali azioni** appartengono alle seguenti categorie:

- organizzazioni professionali agricole;
- associazioni ambientaliste;
- pubblica amministrazione coinvolta nel PSR;
- imprese agricole
- enti territoriali con competenza in materia di gestione ambientale;
- scuole primarie e secondarie presenti nel territorio.

A questo scopo sono state svolte le seguenti attività:

- **installazione di pannello informativo** presso la sede del Consorzio di Bonifica Veronese;
- **predisposizione di apposite pagine web** inserite nei siti internet del Consorzio di Bonifica e delle aziende partner, contenenti elementi informativi del progetto;
- **organizzazione Convegno** in data 12 maggio 2023, presso Istituto di Istruzione Superiore "Stefani-Bentegodi", sede di Buttapietra (VR);
- **uscite didattiche "Alla scoperta del territorio"**: n.24 escursioni naturalistiche e laboratori, a cura dell'Associazione "GEA" Onlus Bovolone (VR);
- **stampa di Brochure informativa** del progetto: n.800 copie.





Descrizione degli interventi

Si tratta in prevalenza di interventi di realizzazione di **fasce tampone boscate**, **aree umide** e **siepi**, in abbinamento, quando possibile, con nuovi **sistemi di reti idrauliche** oggetto di ricostruzione o mantenimento di ecotoni ripariali.

Si è cercato di **creare le condizioni per la ricostituzione dei corridoi ecologici** tipici degli ambienti fluviali di pianura, lungo le principali vie d'acqua che solcano il territorio del basso veronese.

L'efficacia del corridoio verde, in particolare previsto lungo la fascia valliva del fiume Tartaro in territorio di Isola della Scala, si completa con la previsione di un ulteriore elemento di qualità ambientale dato dalla presenza di una estesa **fascia a prato naturaliforme** prevista fino ad una larghezza massima di 20 metri.

Per quanto riguarda gli interventi operativi di competenza del Consorzio di Bonifica Veronese sono stati **attivati e resi funzionali tutti i manufatti idraulici per l'attigimento e regolazione dei deflussi nelle reti aziendali**.

FOTO - (alto) Attività di regolazione delle paratoie di derivazione da parte del Consorzio di Bonifica; (centro) Riqualificazione rete idraulica Az. Agr. Bissoli; (basso) Laghetto, Az. Agr. Scapini.



TIPO DI INTERVENTO 4.4.2a/b “Introduzione di infrastrutture verdi”

L'impianto di nuovi corridoi ecologici e di boschetti si configura come un imboscamento attraverso l'uso di tecniche di forestazione estensiva. Sono stati utilizzati giovani piante di 2-3 anni, ben conformate ed allevate prevalentemente in contenitore e pane di terra.

L'impianto è stato preceduto dalla sistemazione agronomica del terreno attraverso le lavorazioni preliminari e dalla pacciamatura, tecnica indispensabile per ridurre innanzitutto la concorrenza delle specie infestanti e permettere poi in seguito un risparmio idrico, grazie alle limitazioni delle perdite di acqua dal terreno per evaporazione.

È stato realizzato uno schema particolare di impianto per le siepi e le fasce tampone: lo schema prevede la presenza di piante arboree (distanziate di 8 metri le une dalle altre) e di piante a ceppaia distanziate dai 2 ai 4 m le une dalle altre.



FOTO - Schema di impianto per siepi e fasce tampone

Ciascuna pianta arborea è stata successivamente protetta con shelter, fissati a cannuce di bambù. Al termine delle operazioni di impianto della fascia arboreo-arbustiva si è provveduto alla semina della fascia erbacea di rispetto di 5 m di larghezza, utilizzando specie erbacee adeguate.



FOTO - Misura 4.4.2a - Siepi, Az. Agricola Bellani (2023)



FOTO - Misura 4.4.2a - Fascie Tampone, Az. Agricola Flaffy (2022)



FOTO - Misura 4.4.2a - Fasce Tampone, Az. Agricola Bellani (2022)



FOTO - Misura 4.4.2b - Boschetto, Az. Agricola Bellani

TIPO DI INTERVENTO 4.4.2c “Riqualficazione della rete idraulica minore aziendale e realizzazione di nuovi fossati”

La riqualficazione della rete idraulica minore ha previsto la localizzazione dell'intervento nelle vicinanze della rete idraulica aziendale ove vi è costante presenza di movimento d'acqua nel sistema idrobiologico agricolo (almeno 20 cm). La **rete idrica minore riqualficata o di nuova generazione ha dimensioni e larghezze tali da garantire le condizioni di sicurezza idraulica.**

della componente vegetazionale tipica di tali ambienti:

- fascia riparia elofitica (canna palustre, *Typha* ...);
- fascia tampone costituita da specie arbo-reo-arbustive autoctone.

La riqualficazione della rete idraulica minore è stata corredata con l'impianto di **idonea vegetazione spondale**. In particolare, nella zona destinata alla riqualficazione della rete esistente, è stato previsto il risezionamento dei fossi per riportarli alla loro profondità ordinaria e l'attenuazione della pendenza delle sponde interne, onde **garantire un regolare scolo delle acque meteoriche** anche in presenza di abbondante vegetazione riparia.

La rete idrica minore è stata collegata alla rete idraulica attraverso appositi manufatti ed ha sviluppo non rettilineo. In tale maniera è stato possibile consentire la **realizzazione di nuovi habitat per la fauna vertebrata ed invertebrata strettamente legata all'ambiente acquatico**, attraverso lo sviluppo

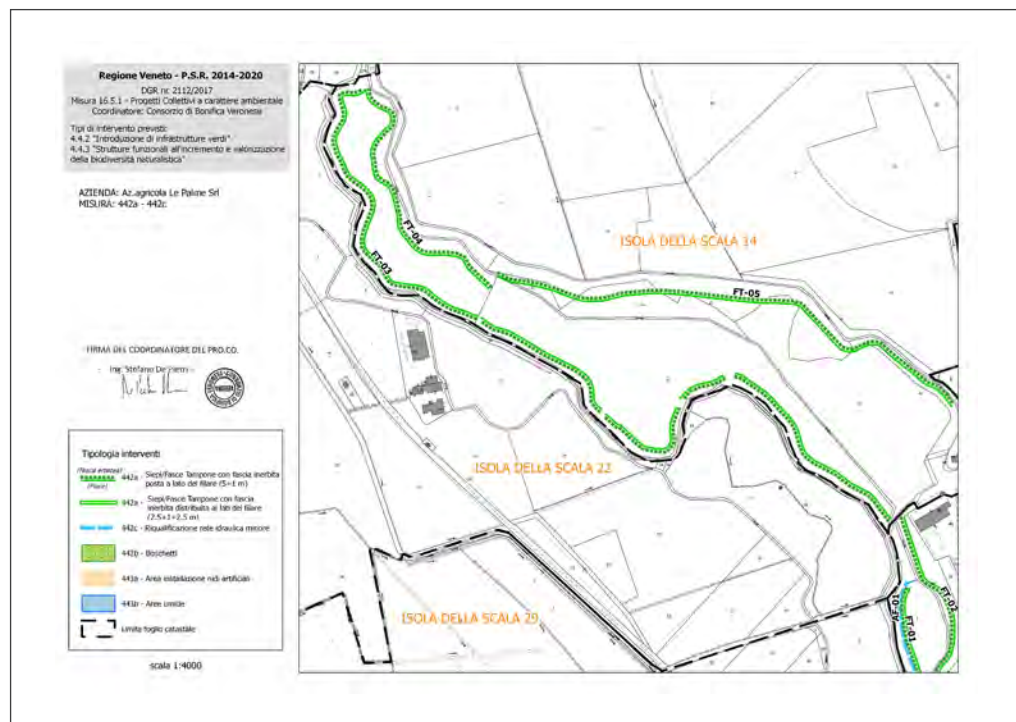


FOTO - Esempio di elaborato di progetto



FOTO - Attività di regolazione delle paratoie di derivazione da parte del Consorzio di Bonifica



FOTO - Misura. 4.4.2c - Realizzazione di nuovi fossati, Az. Agr. Bissoli

Lo **schema progettuale di sagomatura della sponda**, e quindi di impianto proposto, è stato il seguente:

Sponda con pendenza modesta e costante. L'impianto della vegetazione spondale è avvenuto in modo lineare, lungo la linea del livello medio dell'acqua previsto.

Rivegetazione con specie idrofite all'interno dell'alveo e specie riparie piantate a vari livelli dall'acqua.

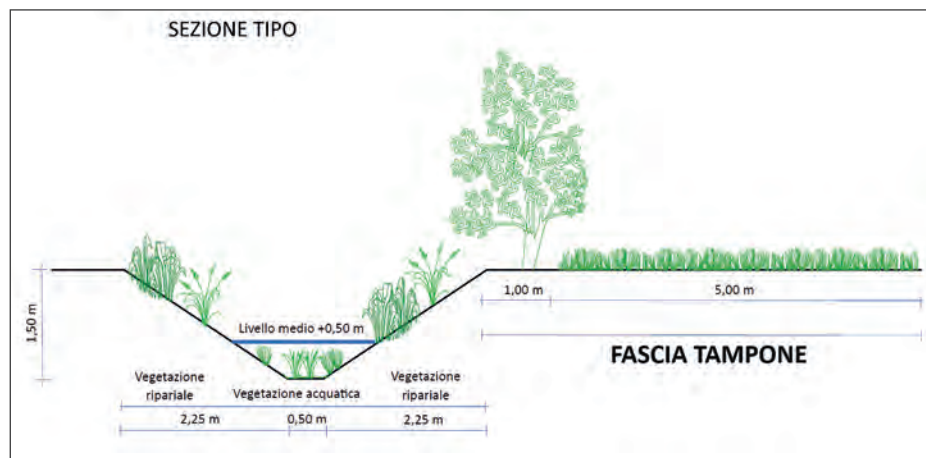


FOTO - Schema progettuale di sagomatura della sponda e di impianto

TIPO DI INTERVENTO 4.4.3 “Strutture funzionali all’incremento e alla valorizzazione della biodiversità naturalistica”

Gli **interventi** hanno riguardato la realizzazione di strutture ecologiche o installazione di manufatti che, in modo diverso, **contribuiscono ad incrementare la consistenza delle popolazioni di fauna selvatica nell’ambito degli agroecosistemi** ed a migliorare la fruizione dei biotopi dove, specialmente l’avifauna, trova rifugio.

In particolare, gli interventi realizzati sono i seguenti:

- **installazione di strutture funzionali** alla diffusione della fauna selvatica;
- creazione di **zone umide**.

Le **strutture funzionali all’incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica** concorrono con le infrastrutture verdi all’aumento della diversità specifica, in **modo diretto**, mediante la **messa a dimora di macrofite degli ambienti acquatici**, e **indirettamente**, favorendo la **nidificazione di specie avifaunistiche** che attualmente non trovano siti idonei a questo scopo.

Tra questi interventi riveste particolare importanza ambientale la **creazione di zone umide**, in quanto accrescono la diversità ecosistemica **aumentando la varietà di habitat presenti** in quest’area ad agricoltura intensiva. Tra l’altro, gli specchi d’acqua poco profondi e con velocità della corrente ridotta sostengono una gran varietà di specie e au-

mentano la complessità dell’agro-ecosistema rendendolo più stabile nel tempo e in grado di auto-rigenerarsi.

Tali interventi risultano anche funzionali ad una gestione più adeguata dell’area agricola d’intervento, che in alcuni casi si trova a ridotta distanza da un sito della Rete Natura 2000, arrestando la perdita di biodiversità, migliorando l’ambiente naturale con una limitazione dell’impatto negativo dell’attività agricola e ripristinando aspetti tradizionali del paesaggio.



FOTO - Misura 4.4.3-2 - Area umida, Az. Agr. Scapini

TIPO DI INTERVENTO 4.4.3-1 “Strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica”

Nel primo ambito di intervento, riguardante le strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica, sono stati **posati 90 nidi artificiali**, manufatti indirizzati al riparo delle specie selvatiche vertebrate.

- **correlazione strutturale** - si configurano come strutture artificiali di rifugio da posizionare su siepi, fasce tampone e boschetti già esistenti;
- **correlazione funzionale** - contribuiscono all'incremento della disponibilità di nidi, rifugi e riparo della fauna, in aggiunta a quelli naturali già presenti nelle formazioni arboreo-arbustive.



FOTO - Misura 4.4.3-1 - Nido artificiale, Az. Agr. Furia

TIPO DI INTERVENTO 4.4.3-2 “Creazione di zone umide”

L'intervento ha previsto la **creazione di zone umide**, effettuate tramite l'attuazione dei seguenti interventi:

- **scavo a sezione obbligata, fornitura di materiale argilloso e di acqua** per il riempimento delle zone umide;
- **sagomatura delle sponde** che sono dolcemente degradanti, con una pendenza al di sotto dei 10° per consentire lo sviluppo delle successioni vegetali acquatiche;
- **realizzazione di rive sinuose**, cioè con un elevato rapporto tra lunghezza delle rive e superficie della zona umida;
- **realizzazione di fondali** con profondità variabile tra 5 e 200 centimetri facendo in modo che la nuova zona umida abbia un settore ad acqua bassa, con profondità variabile dai 5 cm ai 70 cm, e uno con acqua più alta (da 1,5 a 2 metri), al fine di creare un'alternanza tra acque stagnanti e libere, originando una diversificazione ambientale tipica delle aree umide naturali;
- **realizzazione di isole completamente circondate dall'acqua**, con rive dolcemente degradanti e zone fangose semi-affioranti;
- **piantumazione di macrofite idonee ad ambienti acquatici** come *Phragmites australis*, *Typha latifolia*, *Scirpus lacustris*, *Scirpus robustus*, *Scirpus validus*.



FOTO - Misura 4.4.3-2 Area umida Az. Agr. Sanbonifacio 2021



FOTO - Misura 4.4.3-2 - Area umida, Az. Agr. Sanbonifacio

Interventi realizzati da ogni partner

N° prog. PRO.CO.	Azienda agricola Partner	Misura 4.4.2			Misura 4.4.3	
		4.4.2a	4.4.2b	4.4.2c	4.4.3-1	4.4.3-2
		Siepi/FT	Boschetti	Rete idraulica	Nidi artificiali	Are Uvide
1	Società Agricola Tre Rondini di Menghini Antonio e Simone S.S.	X		X	X	X
2	Aldighieri Federica	X				
3	Bellani Luciano	X	X			
4	Bissoli Guerrina	X		X		
5	Ferrarini Carla	X				
6	Soc. Agr. Flaffy Srl	X				
7	Az. Furia Elio e Furia Simone ssa	X		X	X	
8	Scapini Andrea		X			X
9	Valentini Patrizio	X		X		
10	Az. Agricola Le Palme Srl	X		X		
11	Az. Agr. S.Bonifacio di Sanbonifacio Federico					X
12	Azienda Agricola Menghini Antonio	X			X	X
13	Olivieri Andrea Amedeo	X				
14	Pettene Raffaele	X				
TOTALE INTEVENTI		12	2	5	3	4

Prospetto delle quantità degli interventi realizzati ed effettivamente ammesse al pagamento dopo la fase di collaudo effettuato da AVEPA nel periodo aprile-maggio 2018.

N° prog. PRO.CO.	Azienda agricola Partner	Misura 4.4.2				Misura 4.4.3	
		4.4.2a	4.4.2b	4.4.2c		4.4.3-1	4.4.3-2
				Rinatural.	Nuova		
		Siepi/FT (m)	Boschetti (m ²)	Rete idraulica (m)		Nidi (n°)	Are Uvide (m ²)
1	Società Agricola Tre Rondini di Menghini Antonio e Simone S.S.	7.729			254	30	820
2	Aldighieri Federica	494					
3	Bellani Luciano	7.562	2.500				
4	Bissoli Guerrina	1.101		347	207		
5	Ferrarini Carla	500					
6	Soc. Agr. Flaffy Srl	442					
7	Az. Furia Elio e Furia Simone ssa	4.435		222	600	30	
8	Scapini Andrea		2.793				850
9	Valentini Patrizio	458		556			
10	Az. Agricola Le Palme Srl	5.060		102			
11	Az. Agr. S.Bonifacio di Sanbonifacio Federico						850
12	Azienda Agricola Menghini Antonio	1.704				30	820
13	Olivieri Andrea Amedeo	249					
14	Pettene Raffaele	550					
TOTALE INTEVENTI		30.284	5.293	1.227	1.061	90	3.340

Interventi realizzati complessivamente

I **principali risultati attesi** a seguito degli interventi 4.4.2 e 4.4.3 già realizzati riguardano essenzialmente:

- la **reintroduzione di sistemi arborei diffusi** atti a migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del territorio della pianura veronese;
- l'**incremento della biodiversità animale e vegetale** nell'area delle Valli Grandi Veronesi;
- la **mitigazione degli effetti negativi sulle acque superficiali** dovuti al dilavamento delle sostanze nutrienti utilizzate in agricoltura, grazie all'azione svolta dalle fasce tampone.

DURATA DEL PROGETTO:
5 anni

INIZIO:
2018

PIANTE/ARBUSTI
MESSE A DIMORA:
circa 15.000

SUPERFICIE INTERESSATA:
circa 18 ettari



IN DETTAGLIO:

Siepi/fasce tampone:	30.284 m
Boschetti:	5.293 m²
Interventi su reti idrauliche aziendali – Rinaturalizzazione:	1.227 m
Interventi su reti idrauliche aziendali – Nuove realizzazioni:	1.061 m
Aree umide:	3.340 m²
Nidi artificiali:	n° 90

Benefici ambientali

In termini di benefici ambientali, i risultati allo stato attuale possono essere apprezzati ancora in maniera parziale, stante la giovane età delle piantine forestali utilizzate. In ogni caso le piante mostrano tutte un ottimo stato di vigoria, segno della bontà del materiale vivaistico iniziale.

Per contro, le piante acquatiche si sono potute sviluppare già in modo vigoroso, anche se ancora in parte sovrastate dall'effetto invasivo delle erbe spontanee infestanti.

In un contesto come quello della Valli Grandi Veronesi che hanno visto nel tempo la

pressoché totale scomparsa di sistemi agroforestali – vedi le tradizionali “piantate” – non sarà difficile tra qualche anno riconoscere ed apprezzare gli effetti per quanto attiene il paesaggio, dovuti agli interventi attuati grazie al progetto in corso.

Le risorse messe a disposizione dal PSR favoriranno sicuramente il ripristino delle presenze arboree lungo i corsi d'acqua e i boschetti, con il risultato di ridurre gli impatti prodotti dall'attività agricola sulla qualità delle acque superficiali.

Beneficiario Coordinatore:



Partner:

Società Agricola Tre Rondini – Legnago (VR)

Aldighieri Federica – Cerea (VR)

Bellani Luciano – Nogara (VR)

Bissoli Guerrina – Cerea (VR)

Ferrarini Carla – Cerea (VR)

Soc. Agr. Flaffy Srl - Vicenza

Az. Furia Elio e Furia Simone ssa – Castagnaro (VR)

Scapini Andrea – Legnago (VR)

Valentini Patrizio – Castagnaro (VR)

Az. Agricola Le Palme Srl – Isola della Scala (VR)

Az. Agr. S.Bonifacio di Sanbonifacio Federico – Villabartolomea (VR)

Azienda Agricola Menghini Antonio – Legnago (VR)

Olivieri Andrea Amedeo – Nogara (VR)

Pettene Raffaele – Cerea (VR)

Contatti per informazioni:

Ing. Stefano De Pietri – Consorzio di Bonifica Veronese: 045.8569500

Crediti pubblicazione:

Testi: Co.Ge.V. – Cooperativa Gestione Verde

Progetto grafico e impaginazione: Compagnia delle Foreste Srl - www.compagniadelleforeste.it

Stampato da PixartPrinting S.p.A., Quato D'Altino (Venezia) - Gennaio 2024